



---

*Relazione annuale  
del Consiglio di Amministrazione  
sulla Corporate Governance*

---

## INDICE

<b>Relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance</b>	<b>PAG. 3</b>
<b>Allegati</b>	
<b>CODICE DI AUTODISCIPLINA</b>	<b>PAG. 27</b>
<b>TABELLA 1. STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI</b>	<b>PAG. 34</b>
<b>TABELLA 2. COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>PAG. 35</b>
<b>TABELLA 3. ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA</b>	<b>PAG. 36</b>

## RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

La presente Relazione intende fornire le annuali informazioni circa le concrete modalità di attuazione del modello prescelto.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., già con deliberazione consiliare del 28 marzo 2000, decise di adottare le disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate; l'assetto di governo societario e la prassi operativa della Società erano, da tempo, in larga parte aderenti ed in linea al modello organizzativo societario proposto dal predetto Codice.

Nel luglio 2002 il Comitato per la Corporate Governance ha provveduto a rivisitare il Codice di Autodisciplina delle società quotate, introducendo alcune modifiche che tengono conto della best practice nazionale ed internazionale; le principali novità hanno riguardato gli amministratori indipendenti, il trattamento delle informazioni riservate, la remunerazione degli amministratori, il controllo interno e le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset, nella riunione del 25 marzo 2003, ha provveduto, tenendo conto degli assetti organizzativi e delle attribuzioni di poteri della società, a modificare il proprio Codice di Autodisciplina - di seguito allegato - adottato nella riunione del marzo del 2001, conformandosi sostanzialmente al citato Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset nella riunione del 22 marzo 2005 ha modificato il proprio Codice di Autodisciplina alla luce dello statuto sociale adottato con l'Assemblea del 27 aprile 2004 e delle disposizioni introdotte dalla Riforma del Diritto Societario.

\* \* \* \* \*

Il Gruppo Mediaset è il principale gruppo televisivo commerciale italiano e uno dei principali gruppi di comunicazione a livello mondiale. Negli anni Mediaset ha raggiunto e consolidato un'indiscussa leadership nel proprio mercato di riferimento costituito dalla televisione commerciale, raggiungendo indiscussi primati in termini di redditività economica e di quote di mercato, sia relativamente al mercato pubblicitario che a quello dell'ascolto televisivo.

I risultati raggiunti riflettono il costante impegno e l'elevata professionalità di tutte le componenti aziendali volte al raggiungimento di un comune obiettivo di creazione di valore nel rispetto dell'equilibrio dell'ambiente e dei soggetti circostanti. Proprio la consapevolezza di dover assicurare nel tempo le migliori condizioni di sostenibilità al fine di perseguire efficacemente tale obiettivo, unitamente alla forte consapevolezza circa il ruolo e le responsabilità sociali che derivano dalla particolare natura dell'attività svolta, determinano una costante attenzione del Gruppo al fine di assicurare il soddisfacimento degli interessi, non solo economici, dei propri interlocutori e portatori di interesse sia interni che esterni.

Nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato, annualmente predisposta dal Consiglio di Amministrazione, vengono descritte con maggior grado di dettaglio le iniziative del Gruppo poste in essere sia in Italia che in Spagna, attraverso il Gruppo quotato Telecinco, al fine di consentire la salvaguardia e la valorizzazione dei soggetti interni al Gruppo stesso, ossia le risorse umane e quelle maggiormente rivolte all'esterno, volte ad assicurare la trasparenza dei processi organizzativi e decisionali interni, la tutela ed il rispetto dello spettatore e del cittadino nell'esercizio dell'attività produttiva caratteristica (tutela dei minori, autoregolamentazione pubblicitaria) e quelle che vedono Mediaset impegnata sul fronte della promozione culturale.

L'organizzazione societaria di Mediaset S.p.A opera sulla base delle disposizioni contenute nello statuto sociale vigente, disponibile sul sito internet della società ([www.gruppomediaset.it](http://www.gruppomediaset.it)).

In esso sono riportate, tra l'altro, la disciplina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, ed in particolare in sintesi:

- La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori. L'assemblea ne determina il numero e la durata nel rispetto dei limiti temporali di legge; i Consiglieri sono rieleggibili. Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste, corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i sin-

goli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza esclusione di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento e l'attuazione degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce, anche attraverso gli organi delegati, al Collegio Sindacale sull'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto o proprio o di terzi.

Il Consiglio può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 23 dello Statuto sociale che prevede quanto segue:

sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono essere delegati i seguenti atti:

- la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico tra la società ed un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime), che abbia un valore superiore a euro 13.000.000,00;
- la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico che abbia un valore superiore a euro 130.000.000,00;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.

Fatto salvo quanto previsto all'articolo 15.2 dello statuto sociale, compete al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative imperative.

Il Consiglio può nominare un Comitato Esecutivo, qualora il Consiglio stesso sia composto da almeno sette membri, determinando il numero dei suoi componenti e delegare ad esso in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio; del Comitato Esecutivo, ove costituito, fanno parte di diritto – senza che ciò comporti aumento del numero dei suoi componenti – il Presidente del Consiglio, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, se nominati. I componenti il Comitato Esecutivo durano in carica per il periodo del loro mandato di Amministratori.

Il Consiglio può istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, sono dotati solo di poteri consultivi.

– L'assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci.

L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'assemblea, ordinaria e straordinaria, si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, purchè in Italia.

L'Assemblea, in prima e seconda convocazione, deve essere convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e le materie da trattare. L'avviso può contenere le stesse indicazioni anche per le convocazioni successive alla seconda. In assenza di indicazione di convocazioni successive alla seconda, l'assemblea di terza convocazione o successive devono essere convocate entro trenta giorni dalle prece-

denti convocazioni, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 del codice civile a otto giorni.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio e, in mancanza di quest'ultimo, dal Vice Presidente se nominato; in caso di assenza o impedimento degli stessi, da altra persona eletta a maggioranza degli azionisti presenti, secondo il numero di voti posseduto.

\* \* \* \* \*

Il capitale sociale di Mediaset S.p.A. è di Euro 614.238.333,28, diviso in numero 1.181.227.564 di azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna.

Alla data del 22 marzo 2005 l'azionista di Mediaset S.p.A. che partecipa, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, è la seguente:

Fininvest S.p.A. 51% (di cui ISIM S.p.A. 0,68%).

Per quanto a conoscenza della società non esistono patti parasociali tra gli azionisti.

\* \* \* \* \*

In merito all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile, le società controllate R.T.I. S.p.A., Publitalia '80 S.p.A., Promoservice Italia S.r.l., Elettronica Industriale S.p.A. e Video Time S.p.A. sono attualmente soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte di Mediaset S.p.A..

\* \* \* \* \*

L'assemblea degli azionisti del 16 aprile 2003 ha, tra l'altro, nominato il Consiglio di amministrazione, giunto il precedente a naturale scadenza, il Presidente e il Comitato Piani Azionariato. Il Consiglio di amministrazione ha, successivamente, provveduto a nominare un Vice Presidente e un Amministratore Delegato nonché il Comitato Esecutivo, il Comitato per il controllo interno e il Preposto al controllo interno.

## COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della società preposto all'amministrazione della stessa.

Esso si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Alle riunioni consiliari hanno partecipato con assiduità i Consiglieri, compresi quelli indipendenti. Si precisa che lo statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2004 il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte e per l'esercizio in corso sono già calendarizzate cinque riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005, è attualmente così composto:

▪ n. 6 Consiglieri esecutivi:

Fedele Confalonieri	<i>Presidente</i>
Pier Silvio Berlusconi	<i>Vice Presidente</i>
Giuliano Adreani	<i>Consigliere Delegato</i>
Mauro Crippa	
Marco Giordani	
Gina Nieri	

▪ n. 9 Consiglieri non esecutivi

Franco Amigoni  
Marina Berlusconi  
Pasquale Cannatelli  
Paolo Andrea Colombo  
Enzo Concina  
Maurizio Costa  
Bruno Ermolli  
Alfredo Messina  
Roberto Ruozi



Tra i Consiglieri non esecutivi, sulla base delle indicazioni fornite da ciascuno di essi e secondo la definizione contenuta nell'articolo 3 dell'allegato Codice e, precisamente, gli Amministratori che:

- a) non intrattengono direttamente, indirettamente o per conto terzi, né hanno recentemente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista di controllo della società di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari direttamente, indirettamente o per conto terzi di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b);

risultano classificabili come indipendenti i Consiglieri:

Franco Amigoni

Paolo Andrea Colombo

Enzo Concina

Roberto Ruozi

Di seguito si segnalano le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., sulla base delle informazioni fornite dagli stessi, in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, escludendo cariche ricoperte dai medesimi in società controllate o partecipate da Mediaset S.p.A.:

*Confalonieri Fedele*

Consigliere di amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

*Berlusconi Pier Silvio*

Consigliere di amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Fininvest S.p.A..

*Berlusconi Marina*

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

Vice Presidente di Fininvest S.p.A..

Consigliere di amministrazione di Mediolanum S.p.A. e 21, Investimenti S.p.A..

*Cannatelli Pasquale*

Consigliere Delegato di Fininvest S.p.A., Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Mediolanum S.p.A..

*Colombo Paolo Andrea*

Presidente Collegio Sindacale di Sirti S.p.A., Sindaco di Eni S.p.A., Saipem S.p.A., Banca Intesa S.p.A. e Nextra A.I. SGR S.p.A., Consigliere di Aurora Assicurazioni S.p.A..

*Costa Maurizio*

Vice Presidente e Consigliere Delegato di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

*Ermolli Bruno*

Consigliere di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

*Messina Alfredo*

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A.;

Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A.;

Consigliere di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. (fino a marzo 2004); Molmed S.p.A. (da aprile 2004).

*Ruozzi Roberto*

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., Eplanet S.p.A., Factorit S.p.A. Società' di factoring delle banche popolari italiane, AXA Sim S.p.A., AXA Interlife S.p.A., AXA Assicurazioni S.p.A., Palladio Finanziaria S.p.A., Touring Club Italiano e UAP Vita S.p.A.;

Consigliere di amministrazione di Indesit Company S.p.A., Gewiss S.p.A., Data Service S.p.A.; L'Oreal Italia S.p.A. e Air Liquide S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale di Borsa Italiana S.p.A. e di Monte Titoli S.p.A..

Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione al quale spettano, per statuto, tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, ad eccezione di quelli inderogabilmente riservati per legge alla competenza esclusiva dell'assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione, così come riportato all'art. 1.2 dell'allegato Codice, è riservata la competenza sulle seguenti materie:

- a)esamina i piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo di cui essa è a capo;
- b)attribuisce e revoca le deleghe al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- c)stabilisce, su proposta del Comitato di cui all'art. 8.1, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- d)svolge, nella sua collegialità, l'attività di vigilanza sull'andamento della gestione, avvalendosi anche delle informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e)esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate di cui al successivo art. 11;
- f)valuta le modifiche degli assetti organizzativi ed amministrativi rilevanti della società e svolge un ruolo di indirizzo sull'organizzazione delle società del Gruppo nei confronti delle quali esercita attività di direzione e coordinamento;
- g)fornisce, nella relazione annuale sulla corporate governance, le informazioni sulle concrete modalità di attuazione dell'assetto di governo societario prescelto, in particolare la composizione e le competenze del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, l'elenco degli amministratori con i relativi incarichi, l'attività del Comitato per il controllo interno e del Comitato Piani Azionariati nonché sul trattamento delle informazioni riservate;
- h) riferisce agli azionisti in assemblea.

Inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 23 dello Statuto e come già riportato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle seguenti materie:

- la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico tra la società ed un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime), che abbia un valore superiore a euro 13.000.000,00;
- la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico che abbia un valore superiore a euro 130.000.000,00;

- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.

Compete, infine, al Consiglio di Amministrazione, sempre ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. L'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della competenza a deliberare su materie che per legge spettano all'Assemblea straordinaria non fa, comunque, venire meno la competenza dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Nell'esercizio dei suoi poteri statutari il Consiglio di Amministrazione, come riportato in premessa, ha nominato, nel 2003, un Vice Presidente, un Amministratore Delegato ed un Comitato Esecutivo. L'attività delegata forma costantemente oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari, secondo le modalità previste all'articolo 5 dell'allegato Codice e dall'articolo 20 dello Statuto sociale e dalle disposizioni normative vigenti. Il Presidente è tradizionalmente nominato dall'Assemblea degli Azionisti.

### **Presidente**

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 13.000.000,00 per singola operazione esclusi i poteri di cui all'art. 23 dello statuto sociale di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

### **Vice Presidente**

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Vice Presidente tutti i poteri di ordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 5.000.000,00 per singola operazione ed esclusi in ogni caso la concessione di prestiti ed i poteri di cui all'art. 23 dello statuto sociale di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente spetta la rappresentanza della Società. Il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente

attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

### **Consigliere Delegato**

Al Consigliere Delegato spettano poteri di ordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 5.000.000,00 per singola operazione ed esclusi in ogni caso la concessione di prestiti ed i poteri di cui all'art. 23 dello Statuto di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e di quelli del Presidente. Ai sensi di Statuto, al Consigliere Delegato spetta la rappresentanza della Società.

### **Comitato Esecutivo**

Attualmente il Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da 4 membri, di cui il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, membri di diritto ai sensi di statuto, e precisamente:

Fedele Confalonieri

Pier Silvio Berlusconi

Giuliano Adreani

Gina Neri

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 130.000.000,00 per singola operazione, con esclusione delle materie espressamente riservate per legge al Consiglio di Amministrazione e dall'art. 23 dello Statuto sociale.

Nel corso dell'esercizio 2004 il Comitato Esecutivo si è riunito cinque volte.

In occasione della prima riunione consiliare utile il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo e gli amministratori con speciali incarichi, relazionano il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Gli organi delegati forniscono inoltre adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione e relazionano altresì il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finan-

ziario e patrimoniale per loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società o da sue controllate e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.

Allo scopo gli amministratori sono informati con congruo anticipo rispetto alle riunioni consiliari sulle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno. In ogni caso, sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed una esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

### **NOMINA E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

La nomina degli amministratori è disciplinata dall'art. 17 dello Statuto, che prevede la presentazione di liste da parte degli azionisti, rimettendo quindi ai soci ogni decisione sulle candidature e sulle nomine. Non è risultata, pertanto, necessaria l'istituzione del Comitato per le nomine.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% del capitale sociale. Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritti dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Sulla base delle informazioni fornite da ciascun Consigliere, il Consiglio di Amministrazione verificherà, con riferimento ai criteri indicati dal Codice di Autodisciplina, la sussistenza del requisito di indipendenza.

L'Assemblea degli azionisti determina l'importo per la remunerazione di tutti gli amministratori.

L'Assemblea del 16 aprile 2003 ha, altresì, nominato il Comitato Piani Azionario, composto da tre amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente, e precisamente:

Marina Berlusconi, Presidente

Bruno Ermolli

Paolo Andrea Colombo

Secondo quanto riportato all'articolo 8 dell'allegato Codice, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato l'incarico di formulare proposte allo stesso Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, anche prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici.

Il Presidente, il Vice Presidente e il Consigliere Delegato, in quanto tali, non hanno una remunerazione variabile.

Il Comitato Piani Azionariato, che agisce collegialmente ed è assistito dal Presidente del Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni senza diritto di voto, si è dotato di regole per il funzionamento.

Le riunioni e le deliberazioni assunte sono riportate in un verbale sottoscritto da tutti gli amministratori che partecipano alla riunione.

Nel corso dell'esercizio 2004 il Comitato Piani Azionariato si è riunito due volte.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre ritenuto, nel migliore interesse della società, che i criteri di determinazione della politica retributiva dell'Alta Direzione continuino ad essere elaborati dalle strutture aziendali a ciò deputate, tenendo conto della consolidata esperienza da queste espressa nella gestione delle risorse umane, patrimonio caratteristico e del tutto peculiare di Mediaset.

In relazione a quanto precede non si è ritenuta opportuna l'istituzione del Comitato per la remunerazione, essendo, tra l'altro, già costituito il Comitato Piani Azionariato.

L'assemblea degli azionisti del 16 aprile 2003 ha ritenuto di promuovere la realizzazione di un nuovo Piano di Stock Option 2003/2005 allo scopo di fidelizzare e corresponsabilizzare i partecipanti al Piano nella gestione del Gruppo e nella sua valorizzazione.

La predetta assemblea ha approvato l'istituzione di un Piano di Stock Option 2003/2005 sulle azioni proprie della società, destinato a dipendenti della società, delle controllate e della controllante individuati a cura del Comitato Piani Azionariato tra dirigenti, giornalisti e direttori di unità organizzativa (o altre qualifiche aziendali) per la durata di tre anni, nonché qualora ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione, l'attivazione di analoghe iniziative su azioni di società controllate o partecipate direttamente o indirettamente dalla società stessa.

I piani di Stock Option 2000/2002 e 2003/2005 hanno dato luogo alle seguenti assegnazioni di stock options su azioni Mediaset:

Esercizio 1/1 - 31/12	Numero dei partecipanti al Piano	Diritti di op- zione asse- gnati per ac- quisto di n. azioni della società	Prezzo di e- sercizio	Periodo di esercizio consentito esclusiva- mente in un'unica so- luzione	Verifica del sod- disfacimento di vincoli fissati dal Comitato
2001	187	3.229.000	7,26	1.1.2004/30.6.2005	Diritti esercitabili
2002	190	2.626.000	9,64	1.1.2005/30.6.2006	Diritti esercitabili
2003	141	3.565.500	7,39	1.1.2006/31.12.2007	Diritti esercitabili
2004	130	3.415.000	9,07	1.1.2007/31.12.2008	Condizionato alla verifica del soddi- sfacimento dei vincoli

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una assegnazione straordinaria di stock options su azioni Telecinco di sua proprietà, pari a n. 563.000 azioni, rappresentanti lo 0,23% del capitale sociale di Telecinco stessa, al prezzo di esercizio di 10,15 Euro. Il Comitato Piani Azionariato, a ciò delegato, ha assegnato diritti di opzione a favore di 5 partecipanti. Le opzioni sono state esercitate nel corso dell'esercizio 2004.

Pertanto ad oggi sono assegnati diritti di opzione per l'acquisto di numero 9.420.500 azioni Mediaset, pari allo 0,80% dell'attuale capitale sociale, i cui vincoli sono stati soddisfatti e di numero 3.415.000 azioni, pari allo 0,29% dell'attuale capitale sociale, il cui esercizio è condizionato alla verifica del soddisfacimento di vincoli fissati dal Comitato Piani Azionariato. Un piano relativo all'esercizio 2000, che prevedeva 140 partecipanti e assegnazioni di diritti di opzione per l'acquisto di n. 585.000 azioni Mediaset al prezzo di esercizio di euro 17,16, i cui vincoli sono stati soddisfatti, si è concluso il 30 giugno 2004.

## IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.



Il sistema di controllo interno ha, altresì, l'obiettivo di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative, sia amministrative, adottate al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della società.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la responsabilità del sistema di controllo interno ad un preposto dotato di mezzi idonei, il quale identifica i principali rischi aziendali, progetta, gestisce e monitora il sistema di controllo interno.

In conseguenza dell'attribuzione di detta responsabilità al preposto, nè il Consiglio di Amministrazione nè l'Amministratore Delegato hanno compiti in relazione alla materia di cui sopra.

### **Preposto al controllo interno**

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la responsabilità del sistema di controllo interno al Preposto Signor Aldo Tani, Responsabile della Direzione Internal Auditing, attribuendo allo stesso la responsabilità del sistema di Controllo interno della società. Il predetto Preposto ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, progettare, gestire e monitorare il sistema di controllo interno. Il Preposto al controllo riferisce, per quanto di rispettiva competenza, al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno, nonchè ai Sindaci nei termini e con le modalità di legge e del Codice di Autodisciplina.

Il preposto al controllo interno non dipende da alcun responsabile di area operativa ma esclusivamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2003 il Consiglio di amministrazione di Mediaset S.p.A. dopo avere completato l'adeguamento del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, secondo quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo risultante da tale processo di adeguamento. Il Consiglio ha, altresì, costituito l'Organo di Vigilanza e Controllo in attuazione di quanto disposto dall'art. 6, primo comma del D.Lgs. 231/01, chiamando a ricoprire tale incarico il Preposto al controllo interno della Società, conferendo allo stesso tutti i

più ampi poteri finalizzati a garantire la puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello. Ciascuna delle società controllate ha intrapreso analoghe iniziative volte all'adeguamento al D.Lgs. 231/01 dei propri protocolli e procedure - in linea con i principi del Modello adottato dalla capogruppo - tenendo conto delle peculiarità della propria organizzazione e delle specifiche esigenze derivanti dalle attività di business concretamente svolte.

### **Comitato per il Controllo Interno**

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con assemblea degli azionisti del 16 aprile 2003, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti e precisamente:

Francesco Amigoni

Alfredo Messina

Roberto Ruozi

In particolare il Comitato per il controllo interno, secondo quanto previsto all'articolo 10.1 dell'allegato Codice:

- a. valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- b. valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso;
- c. valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d. valuta i rilievi che emergono dalle relazioni del preposto nonché dalle comunicazioni del Collegio sindacale o di singoli componenti dello stesso;
- e. valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- f. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

- g. svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Il Comitato per il controllo interno si è dotato di regole di funzionamento.

Le deliberazioni assunte vengono verbalizzate a cura del Segretario del Comitato, nella persona del responsabile della funzione Affari Societari; il verbale è sottoscritto da tutti gli amministratori che partecipano alla riunione e dal Segretario stesso. Il libro delle riunioni e delle deliberazioni del Comitato è tenuto a cura del Segretario del Comitato.

Ai lavori del Comitato possono intervenire il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato; i sindaci partecipano sistematicamente alle riunioni del Comitato.

Inoltre, per l'illustrazione di particolari temi, alle riunioni del Comitato possono essere invitati i responsabili di specifiche funzioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2004 si sono tenute sette riunioni del Comitato per il Controllo Interno nelle quali il Comitato:

- ha valutato positivamente il "Piano di lavoro per l'esercizio 2004" predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha preso atto della relazione conclusiva concernente l'adeguamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di Mediaset S.p.A. e delle società controllate ai sensi del D. Lgs 231/01;
- ha preso atto della relazione predisposta dal Preposto al controllo interno e dalla Direzione Internal Auditing concernente l' "Autovalutazione del sistema di controllo interno del Gruppo Mediaset" relativa all'esercizio 2003 e condiviso le considerazioni in essa contenute;
- ha preso atto della "Proposta per l'assistenza al progetto di applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS - già IAS) - fase di disegno e conversione -" della Deloitte & Touche S.p.A. ed ha deciso di sottoporla al Consiglio di Amministrazione;
- ha preso atto e condiviso lo stato d'avanzamento del Piano di lavoro 2004, nonché le sintesi delle relazioni emesse nel periodo gennaio/luglio 2004 dalla Direzione Internal Auditing;

- ha preso atto della Relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza e Controllo sull'attività svolta nel primo semestre 2004 in relazione all'attuazione del Modello organizzativo (ex D. Lgs 231/01);
- ha preso atto della relazione predisposta dal Preposto al controllo interno concernente l' "Autovalutazione del sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" al 30 giugno 2004 e condiviso le considerazioni in essa contenute;
- ha preso atto della Relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza e Controllo sull'attività svolta nel periodo luglio/ottobre in relazione all'attuazione del Modello organizzativo (ex D. Lgs 231/01);
- ha preso atto dell'aggiornamento del "Progetto di conversione agli IAS/IFRS" della Deloitte & Touche S.p.A. e ha condiviso le considerazioni in esso contenute;
- ha preso atto e condiviso lo stato d'avanzamento dei lavori relativi al sistema di "Risk Assessment";
- ha preso atto e condiviso le sintesi delle relazioni emesse dalla Direzione Internal Auditing anche a supporto dell'attività dell'Organismo di Vigilanza e Controllo di Mediaset S.p.A..

Nei primi mesi dell'esercizio in corso è proseguita l'attività e, in particolare il Comitato:

- ha valutato positivamente il "Piano di lavoro per l'esercizio 2005" predisposto dal Preposto al Controllo interno;
- ha esaminato la proposta di Deloitte Consulting S.p.A. relativa al supporto metodologico nella rideterminazione del TFR secondo lo IAS19 e ha deciso di sottoporla al Consiglio di Amministrazione;
- ha esaminato le proposte di Deloitte & Touche S.p.A. per l'assistenza all'attività di revisione dei prospetti di riconciliazione IFRS in sede di prima adozione e ha deciso di sottoporle al Consiglio di Amministrazione;
- ha esaminato le proposte predisposte dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il triennio 2005/2007, concernenti la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile del consolidato di Gruppo e le procedure di revisione limitate ed esami sommari dei bilanci delle società partecipate escluse dall'obbligo di revisione completa, nonché la proposta relativa alla revisione contabile limitata della relazione semestrale e ha deciso di sottoporre dette proposte al Consiglio di Amministrazione;

- ha preso atto delle procedure relative all'acquisizione di diritti cinematografici e invitato le funzioni competenti a procedere ad una verifica sullo stato di applicazione e utilizzo delle medesime;
- ha preso atto della relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza e Controllo sull'attività svolta in relazione all'attuazione del Modello organizzativo (ex D. Lgs 231/01);
- ha preso atto della relazione predisposta dal Preposto al Controllo interno e dalla Direzione Internal Auditing concernente l'"Autovalutazione del sistema di controllo interno del Gruppo Mediaset" relativa all'esercizio 2004 e condiviso le considerazioni in essa contenute.

Nel corso dell'attività sopra descritta e sulla base delle relazioni ricevute dal Preposto al controllo interno non sono emersi fatti di particolare rilievo da segnalare e il Comitato ha ritenuto il sistema di controllo interno adeguato.

Nel corso dell'esercizio 2004, il Comitato riguardo all'attività svolta ha relazionato il Consiglio di Amministrazione in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del Bilancio e dell'approvazione della semestrale.

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le eventuali operazioni con parti correlate che per oggetto o valore rivestano significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, sono riservate alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione.

In particolare il consiglio di amministrazione, al fine di garantire che le eventuali operazioni significative con parti correlate vengano concluse nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina:

- individua le parti correlate quali quelle definite nella comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002;
- definisce i criteri di significatività delle operazioni con parti correlate
- definisce i necessari flussi informativi interni nei confronti delle funzioni aziendali interessate al fine di assicurare che l'eventuale conclusione di operazioni significative con parti correlate sia subordinata al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di amministrazione stesso;
- verifica, in conformità anche alle relative indicazioni del Codice di Autodisciplina, che le operazioni significative vengano eventualmente concluse con l'assistenza di esperti indipendenti in funzione della valutazione dei cespiti interessati e della determinazione dei corrispettivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato le linee guida per la identificazione delle operazioni con parti correlate.

### TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Il Codice di Autodisciplina prevede che il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, curino la gestione delle informazioni riservate.

A tal proposito la società si è dotata di una linea guida che disciplina la condotta dei dipendenti circa la gestione, il trattamento e la comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e definisce la procedura da osservare per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società e le società da essa controllate.

Inoltre dal novembre del 2002 Mediaset S.p.A ha adottato il "Codice di comportamento sull'internal dealing" (*attività di negoziazione da parte di persone rilevanti*), una disciplina, entrata in vigore il 1° gennaio 2003, introdotta da Borsa Italiana S.p.A. nel proprio Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa stessa e nelle relative Istruzioni e finalizzata a dare trasparenza all'attività di acquisto e vendita effettuata dagli amministratori e da altre "persone rilevanti" sui titoli della società quotata o delle sue società controllate.

Il Codice e' stato predisposto sulla base delle informazioni di carattere generale in materia e in aderenza ai contenuti essenziali richiesti dalle disposizioni dei citati Regolamento e Istruzioni di Borsa Italiana S.p.A., tenendo conto, altresì, dell'assetto organizzativo del Gruppo Mediaset e della prassi aziendale vigente, con particolare riguardo alla gestione, trattamento e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate.

Il Codice contiene i criteri generali per l'individuazione delle "Persone rilevanti" di Mediaset S.p.A. e delle "principali società controllate" del Gruppo.

Le Persone rilevanti sono tenute a trasmettere al Servizio Affari Societari di Mediaset S.p.A. (Preposto) le informazioni sulle operazioni, a qualsiasi titolo compiute dalle stesse, aventi ad oggetto:

- strumenti finanziari quotati emessi da Mediaset S.p.A. o da sue controllate (escluse le obbligazioni non convertibili);

- strumenti finanziari, anche non quotati, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere, acquistare, vendere strumenti finanziari quotati emessi da Mediaset S.p.A. o da sue controllate;
- strumenti finanziari derivati nonché covered warrant aventi come attività sottostante strumenti finanziari quotati emessi da Mediaset S.p.A. o da sue controllate, anche quando l'esercizio avvenga attraverso il pagamento di un differenziale in contanti;

secondo le modalità e nel rispetto dei vincoli contenuti nel Codice.

Il testo integrale del Codice di comportamento sull'internal dealing e' disponibile sul sito internet della società ([www.gruppomediaset.it](http://www.gruppomediaset.it)).

### **RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI**

Secondo quanto previsto all'articolo 11 dell'allegato Codice il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono intrattenuti da un'apposita funzione, denominata "Investors Relations". La gestione dei rapporti con gli altri azionisti, in particolare per quanto riconducibile ai profili di informativa societaria, è affidata alla Segreteria Societaria. I riferimenti e i relativi recapiti telefonici sono disponibili sul sito internet della società ([www.gruppomediaset.it](http://www.gruppomediaset.it)).

### **REGOLAMENTO ASSEMBLEARE**

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 9 aprile 2001 ha adottato il "Regolamento assembleare" – disponibile sul sito internet della società ([www.gruppomediaset.it](http://www.gruppomediaset.it)) – che disciplina lo svolgimento dei lavori dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società.

Il Consiglio di Amministrazione, essendo l'assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli azionisti, si adopera, per quanto di propria competenza, per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee ed alla stessa vi partecipa sistematicamente una congrua rappresentanza del Consiglio.

## SINDACI

Il Collegio Sindacale, nominato dall'assemblea del 24 aprile 2002 e in scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004, prevista per il 27 aprile 2005, è composto dai signori:

Achille Frattini – Presidente

Francesco Antonio Giampaolo – Sindaco effettivo

Riccardo Perotta – Sindaco effettivo

Gianfranco Polerani – Sindaco supplente

Francesco Vittadini – Sindaco supplente.

Il Sindaco effettivo Riccardo Perotta e il Sindaco supplente Gianfranco Polerani sono stati designati attraverso la lista presentata dalla minoranza.

Di seguito si segnalano le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali componenti il Collegio Sindacale di Mediaset S.p.A. in altre società quotate, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi:

*Achille Frattini*

Presidente Collegio Sindacale di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.;

Sindaco di Mediolanum S.p.A. e Geox S.p.A..

*Francesco Antonio Giampaolo*

Sindaco di Mediolanum S.p.A..

*Riccardo Perotta*

Presidente Collegio Sindacale di Gewiss S.p.A. e di Snam Rete Gas S.p.A..

Sindaco di Eni S.p.A.

Secondo quanto previsto dall'articolo 14 dell'allegato Codice di Autodisciplina e dall'articolo 27 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale viene eletto con il voto di lista.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in



prima convocazione. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo comma, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio Sindacale.

Gli azionisti depositanti delle liste devono consegnare, preventivamente all'Assemblea ed al più tardi entro l'orario di inizio dei lavori assembleari, la documentazione attestante la propria qualità di azionisti.

I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2004 si sono tenute 14 riunioni del Collegio Sindacale.

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale, per il triennio 2002/2003/2004, è stato conferito dall'assemblea del 24 aprile 2002 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi del combinato disposto degli art. 156 e 159 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e della comunicazione Consob n. DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997.

Il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'assemblea ordinaria degli azionisti prevista per il 27 aprile 2005 la proposta formulata da Deloitte & Touche S.p.A. di rinnovo del conferimento del suddetto incarico per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2005.

La "Relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance" è disponibile sul sito internet della Società "[www.gruppomediaset.it](http://www.gruppomediaset.it)".



## CODICE DI AUTODISCIPLINA

## PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., già con deliberazione consiliare del 28 marzo 2000, decise di adottare le disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate; l'assetto di governo societario e la prassi operativa della Società erano, da tempo, in larga parte aderenti ed in linea al modello organizzativo societario proposto dal predetto Codice.

Nel luglio 2002 il Comitato per la Corporate Governance ha provveduto a rivisitare il Codice di Autodisciplina delle società quotate introducendo alcune modifiche che tengono conto della best practice nazionale ed internazionale; le principali novità hanno riguardato gli amministratori indipendenti, il trattamento delle informazioni riservate, la remunerazione degli amministratori, il controllo interno e le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset, nella riunione del 25 marzo 2003, ha provveduto, tenendo conto degli assetti organizzativi e delle attribuzioni di poteri della società, a modificare il proprio Codice di Autodisciplina adottato nella riunione del marzo 2001, conformandosi al citato Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset nella riunione del 22 marzo 2005 ha modificato il proprio Codice di Autodisciplina alla luce dello statuto sociale adottato con l'Assemblea del 27 aprile 2004 e delle disposizioni introdotte dalla Riforma del Diritto Societario.

## ART. 1 – RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1 Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della società. Esso si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, il Consiglio di Amministrazione è rivestito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti più opportuni per il conseguimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 Codice Civile e dell'art. 23 Statuto Sociale, nonchè nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

L'attività delegata forma oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari.

1.2 In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina i piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo di cui essa è a capo;
- b) attribuisce e revoca le deleghe al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- c) stabilisce, su proposta del Comitato di cui all'art. 8.1, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- d) svolge, nella sua collegialità, l'attività di vigilanza sull'andamento della gestione, avvalendosi anche delle informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente,

dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

e)esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate di cui al successivo art. 11;

f)valuta le modifiche degli assetti organizzativi ed amministrativi rilevanti della società e svolge un ruolo di indirizzo sull'organizzazione delle società del Gruppo nei confronti delle quali esercita attività di direzione e coordinamento;

g)fornisce, nella relazione annuale sulla corporate governance, le informazioni sulle concrete modalità di attuazione dell'assetto di governo societario prescelto, in particolare la composizione e le competenze del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, l'elenco degli amministratori con i relativi incarichi, l'attività del Comitato per il controllo interno e del Comitato Piani Azionariato nonché sul trattamento delle informazioni riservate;

h)riferisce agli azionisti in assemblea.

1.3 Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. E' rimessa al prudente apprezzamento di ciascun amministratore la valutazione dell'impegno di tempo necessario per lo svolgimento delle proprie funzioni e della compatibilità con lo stesso di incarichi esterni, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate, in mercati regolamentari anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

1.4 Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione fornisce periodica ed adeguata informativa sulle novità legislative di interesse in occasione delle riunioni consiliari.

## ART. 2 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1 Il Consiglio di Amministrazione è composto di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Per amministratori esecutivi si intendono gli amministratori a cui il Consiglio di Amministrazione abbia attribuito deleghe di gestione individuali nonché gli amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società.

Gli amministratori non esecutivi sono quelli privi di deleghe di gestione individuali e che non ricoprono funzioni direttive nella società.

La ripartizione delle deleghe tra gli amministratori esecutivi è ispirata al principio della distinzione delle competenze.

2.2 Gli amministratori non esecutivi, sia per il loro numero sia per la loro autorevolezza, hanno un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari e contribuiscono al perseguimento dell'interesse sociale.

## ART. 3 - AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

3.1 L'assemblea nomina il Consiglio di Amministrazione, curando che fra i suoi componenti vi sia un numero adeguato di amministratori indipendenti.

3.2 Gli amministratori indipendenti sono amministratori non esecutivi che:

a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista che controlla la società di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

b) non sono titolari, direttamente indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;

c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) o b).

3.3 L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al Mercato.

#### ART. 4 – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto nonché dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è anche titolare di deleghe operative e gestionali.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, il Presidente ha la rappresentanza della società. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

4.2 Il Presidente coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari.

La convocazione degli amministratori per le riunioni consiliari avviene, nel rispetto delle previsioni statutarie, in modo da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio.

Allo scopo agli amministratori sono fornite informazioni con congruo anticipo rispetto alle riunioni consiliari sulle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno. In ogni caso, sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed una esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

#### ART. 5 – INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 In occasione della prima riunione consiliare utile il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo e gli amministratori con speciali incarichi, relazionano il Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli organi delegati forniscono inoltre adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione e relazionano altresì il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di

maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società o da sue controllate e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.

5.2 Il Consiglio di Amministrazione riferisce a sua volta, anche attraverso gli organi delegati, al Collegio Sindacale sull'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

L'informativa al Collegio Sindacale avviene, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni consiliari o del Comitato Esecutivo ovvero delle riunioni del Collegio Sindacale stesso ovvero mediante nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

#### ART. 6 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

6.1 Il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, curano la gestione delle informazioni riservate.

6.2 Un apposito regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" è emanato dal Presidente, sentito il Consiglio di Amministrazione.

6.3 Le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti sono adottate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

6.4 Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità informativa.

#### ART. 7 - NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori, secondo previsione statutaria, vengono nominati sulla base di liste presentate dagli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% delle azioni aventi il diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Le liste, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art.3, sono depositate presso la sede sociale almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

#### ART. 8 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

8.1 Il Comitato Piani Azionariato, nominato dall'Assemblea degli azionisti, composto da tre amministratori non esecutivi, e delegato dall'assemblea stessa ad attuare i piani di azionariato

della società, formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, anche prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici.

8.2 Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Piani Azionariato, stabilisce la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389 Codice Civile.

#### ART. 9 – CONTROLLO INTERNO

9.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

9.2. Il sistema di controllo interno ha, altresì l'obiettivo di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative, sia amministrative, adattate al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della società

9.3. Il Consiglio di Amministrazione attribuisce la responsabilità del sistema di controllo interno ad un preposto dotato di mezzi idonei, il quale identifica i principali rischi aziendali, progetta, gestisce e monitora il sistema di controllo interno.

9.4 Il preposto al controllo interno non dipende da alcun responsabile di area operativa ma esclusivamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il preposto relaziona del suo operato il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il controllo interno e i sindaci.

#### ART. 10 – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1 Il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, composto da un numero adeguato di amministratori non esecutivi. Ai lavori del Comitato partecipa il Collegio Sindacale e possono intervenire il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato.

10.2 In particolare il Comitato per il controllo interno:

- a) valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta i rilievi che emergono dalle relazioni del preposto nonché dalle comunicazioni del Collegio sindacale o di singoli componenti dello stesso;
- e) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;

g) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

#### ART. 11 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

11.1 Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

11.2 Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;

b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

11.3 Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

#### ART. 12 – RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

12.1 Il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

12.2 I rapporti con gli investitori istituzionali sono intrattenuti da un'apposita funzione, denominata "Investors Relations". La gestione dei rapporti con gli altri azionisti, in particolare per quanto riconducibile ai profili di informativa societaria, è affidata alla Segreteria Societaria.

Ambedue le funzioni operano sotto la responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

#### ART. 13 – ASSEMBLEE

13.1 L'assemblea è un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli azionisti, pertanto il Consiglio di Amministrazione si adopera, per quanto di propria competenza, per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

13.2 Una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione partecipa alle assemblee che costituiscono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni price sensitive.

13.3 L'Assemblea ha adottato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un regolamento che disciplini lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società.



## ART. 14 – SINDACI

14.1 Il Collegio sindacale, secondo previsione statutaria, viene eletto sulla base di liste presentate dagli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 3% delle azioni aventi il diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Le liste, corredate dai curricula dei candidati contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali degli stessi, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Tutti i Sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

14.2 I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza, in quanto tali caratteristiche costituiscono il contenuto proprio del corretto adempimento delle funzioni di vigilanza demandate ai sindaci.

14.3 I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla società per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

*Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2005*

**TABELLA 1. STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione						Comitato controllo interno	Comitato Piani Azionario	Comitato esecutivo
CARICA	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Numero di altri incarichi *			
<b>Presidente</b>	Fedele Confalonieri	X			1			X
<b>Vice Presidente</b>	Pier Silvio Berlusconi	X			2			X
<b>Amministratore delegato</b>	Giuliano Adreani	X			-			X
<b>Amministratore</b>	Pasquale Cannatelli		X		3			
<b>Amministratore</b>	Mauro Crippa	X			-			
<b>Amministratore</b>	Marco Giordani	X			-			
<b>Amministratore</b>	Gina Nieri	X			-			X
<b>Amministratore</b>	Franco Amigoni		X	X	-	X		
<b>Amministratore</b>	Marina Berlusconi		X		4		X	
<b>Amministratore</b>	Paolo Andrea Colombo		X	X	6		X	
<b>Amministratore</b>	Enzo Concina		X	X	-			
<b>Amministratore</b>	Maurizio Costa		X		1			
<b>Amministratore</b>	Bruno Ermolli		X		1		X	
<b>Amministratore</b>	Alfredo Messina		X		4	X		
<b>Amministratore</b>	Roberto Ruozi		X	X	16	X		

° Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre ritenuto, nel migliore interesse della società, che i criteri di determinazione della politica retributiva dell'Alta Direzione continuano ad essere elaborati dalle strutture aziendali a ciò deputate, tenendo conto della consolidata esperienza da queste espressa nella gestione delle risorse umane, patrimonio caratteristico e del tutto peculiare di Mediaset.

In relazione a quanto precede non si è ritenuta opportuna l'istituzione del Comitato per la remunerazione, essendo, tra l'altro, già costituito il Comitato Piani Azionariato.

<b>Numero di riunioni svolte durante il periodo di riferimento</b>	CDA: 7	Comitato Controllo Interno: 7	Comitato Piani Azionariato: 2	Comitato Esecutivo: 5
--	--------	-------------------------------	-------------------------------	-----------------------

**NOTE:**

La nomina degli amministratori è disciplinata dall'art. 17 dello Statuto, che prevede la presentazione di liste da parte degli azionisti, rimettendo quindi ai soci ogni decisione sulle candidature e sulle nomine. Non è risultata, pertanto, necessaria l'istituzione del Comitato per le nomine.

\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, escludendo cariche ricoperte dai medesimi in società controllate o partecipate da Mediaset S.p.A..

**TABELLA 2. COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	Numero altri incarichi**
Presidente	Achille Frattini	3
Sindaco effettivo	Francesco Antonio Giampaolo	1
Sindaco effettivo	Riccardo Perotta*	3
Sindaco supplente	Gianfranco Polerani*	-
Sindaco Supplente	Francesco Vittadini	-
Numero di riunioni svolte durante l'anno solare: 14		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 3%		

**NOTE**

\*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

**TABELLA 3. ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento delle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CDA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CDA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CDA ha definito le linee guida e criteri per l'identificazioni delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CDA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nelle relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Lo statuto sociale non prevedeva alcun termine per il deposito. Lo statuto vigente prevede il deposito 5 giorni prima dell'assemblea.
La candidatura alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
La candidatura alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	Il Codice di Autodisciplina attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza circa la verifica della sussistenza del requisito di indipendenza.
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuta con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Lo statuto sociale prevedeva che il deposito dovesse avvenire entro l'orario di inizio dei lavori assembleari. Lo statuto vigente prevede il deposito 5 giorni prima dell'assemblea.

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
---	---	--	--

<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un regolamento di assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile o scaricabile)?	X		Il Regolamento è disponibile sul sito internet della società ( <a href="http://www.gruppo.mediaset.it">www.gruppo.mediaset.it</a> ).
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità operativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		X	Il Preposto al controllo interno della società è supportato dal personale qualificato della Direzione Internal Auditing di gruppo.
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/email) del responsabile investor relations	Investor Relations tel. 02 25147785 E-mail: <a href="mailto:simone.sole@mediaset.it">simone.sole@mediaset.it</a>		